

nale e 1 della legge 19 luglio 1894, n. 315; (706)

Contro il deputato Pagella per il reato previsto dagli articoli 126 del Codice penale e 47 del Regio Editto sulla stampa; (751)

Contro il deputato Pagella pei reati previsti dagli articoli 1 e 2 della legge 19 luglio 1894, n. 315, in relazione all'articolo 47 del Regio Editto sulla stampa; (752)

Contro il deputato Pagella pei reati previsti dall'articolo 1 della legge 19 luglio 1894, n. 315, in relazione agli articoli 246, n. 2, 118, n. 3, 120 del Codice penale e 47 del Regio Editto sulla stampa. (753)

TORRE EDOARDO. Ho l'onore di presentare alla Camera la relazione sul disegno di legge: Esonero dalle tasse di maturità e di diploma di licenza elementare in favore degli orfani di caduti in guerra, mutilati o invalidi di guerra, ecc. (1772)

PERSICO. Ho l'onore di presentare alla Camera le relazioni sulle domande di autorizzazione a procedere:

Contro il deputato Rabezzana, quale gerente del giornale *L'Ordine Nuovo*, per il delitto di cui agli articoli 2 della legge 19 luglio 1894, n. 315, e 47 dell'Editto sulla stampa; (1418)

Contro il deputato Rabezzana, quale gerente responsabile del giornale *L'Ordine Nuovo* per ingiurie e diffamazioni a mezzo della stampa; (1767)

Contro il deputato Rabezzana pei reati puniti dagli articoli 126 del Codice penale in relazione all'articolo 47 del Regio Editto sulla stampa e all'articolo 1 della legge 19 luglio 1894, n. 315, in relazione agli articoli 217 del Codice penale e 47 del citato Regio Editto; (744)

Contro il deputato Rabezzana per diffamazione, quale gerente del giornale *L'Ordine Nuovo*; (1593)

PRESIDENTE. Queste relazioni saranno stampate e distribuite.

Seguito della discussione sul disegno di legge: Delegazione di pieni poteri al Governo del Re per il riordinamento del sistema tributario e della pubblica amministrazione.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione sul disegno di legge: Delegazione di pieni poteri al Governo del Re per il riordinamento del sistema tributario e della pubblica amministrazione.

L'onorevole ministro del tesoro ha facoltà di parlare.

TANGORRA, *ministro del tesoro*. Io mi occuperò di quella parte del progetto di legge sui pieni poteri che concerne la riforma delle pubbliche amministrazioni, proponendomi di dimostrare da un punto di vista prevalentemente tecnico, la necessità di poteri eccezionali per il Governo per poter apportare nella Amministrazione della burocrazia le riforme necessarie.

I diversi oratori che hanno parlato ieri hanno prospettato una serie di problemi, cercando di conoscere in merito ad essi il pensiero del Governo. Essi forse pensavano che il Governo potesse avere già pronta una soluzione sicura in confronto di tutti i diversi problemi dell'Amministrazione; ma debbesi considerare che il Governo ha chiesto più di un anno di tempo per la riforma della pubblica amministrazione, e questo tempo lo utilizzerà al fine di studiare la riforma stessa, tenendo conto di quanto è stato fatto sin qui dalle Commissioni che vennero incaricate di studiare il poderoso problema.

TONELLO. Volete i pieni poteri senza sapere quello che faréte.

MUSSOLINI, *presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno e ad interim degli affari esteri*. Lo sa lei!

TONELLO. Non dico questo, ma dico che voi Governo non sapete quello che farete.

MUSSOLINI, *presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno e ad interim degli affari esteri*. Verremo a chiedere lumi all'estrema sinistra!

TANGORRA, *ministro del tesoro*. Lo sappiamo in confronto di non pochi problemi, per gli altri si studierà.

L'onorevole Pellizzari ha presentato nel suo lucido discorso una serie di proposte e di punti fondamentali della riforma, che debbono essere studiati, ed ha anche affermato che la riforma non sarà possibile senza uniformarsi al principio del decentramento amministrativo. Questo punto di vista ha condiviso anche il collega Vicini nel suo fortissimo discorso.

Anch'io sono d'avviso che i punti, cui ha accennato nel suo discorso l'onorevole Pellizzari, il Governo dovrà studiarli con serietà, perchè costituiscono la parte fondamentale di un programma di riforma della burocrazia.

Il collega Vicini ha detto il vero quando ha affermato che eccesso di impiegati non si verifica in tutte le amministrazioni dello Stato, e che specialmente nelle amministrazioni locali e periferiche vi è difetto d'impiegati.